



SE IL GOVERNO FA L'ELEMOSINA AI PRECARI

**TUTELE
 SOCIALI**

Salvo Barrano
 ARCHEOLOGO E PRECARIO

Gli ammortizzatori sociali per chi perde il lavoro sono stati estesi a tutti, un'indennità è prevista anche per i collaboratori a progetto. Ad oggi non c'è nessuno che, trovandosi senza lavoro, rimane senza aiuto dello Stato. Queste le parole di Berlusconi Porta a Porta. Pannella ha già annunciato da Radio Radicale la fine sine die di tutti gli scioperi della fame e della sete. Franceschini non ha più ragione di invocare salari minimi e sussidi di disoccupazione. L'Italia è un paese meraviglioso e tutti i lavoratori vissero felici e contenti, potremmo aggiungere.

A esser seri, conviene forse dare un'occhiata al discorso di Draghi di venerdì scorso, in cui, al primo punto delle politiche anticrisi poneva l'urgenza di una riforma del mercato del lavoro e del welfare a favore dei lavoratori, prima che delle imprese (se lo dice un banchiere...): "Si stima che 1,6 milioni di lavoratori dipendenti e parasubordinati non abbiano diritto ad alcun sostegno in caso di licenziamento". E aggiunge: "Va colta l'occasione per una riforma organica e rigorosa, che razionalizzi l'insieme degli ammortizzatori sociali esistenti e ne renda più universali i trattamenti".

Dopo i sindacati, l'opposizione, gli economisti e da ultimo la Confindustria, adesso anche la Banca d'Italia invoca senza mezzi termini una riforma immediata del welfare in senso universalistico. Certo, Draghi dice anche che "opportunamente il Governo ha già incluso tra le misure meccanismi temporanei di sostegno al reddito e ha previsto un intervento sperimentale a favore di una parte dei collaboratori a progetto". Avrebbe dovuto aggiungere - ma non può dirlo - che alla luce dell'entità della crisi, tali misure si sono rivelate semplicemente ridicole. Come usare un ombrello per resistere a una tromba d'aria. Possiamo aggiungere (Fonte IRES su dati INPS) che almeno 500.000 lavoratori (125.000 collaboratori occasionali, 150.000 associati in partecipazione e 224.974 partite iva senz'albo) e la maggior parte dei collaboratori a progetto in Italia sono attualmente esclusi da qualunque misura di welfare e sono stati tenuti fuori anche dal-

le recenti misure anti-crisi del Governo. Misure che nulla hanno di strutturale, di organico e di rigoroso, come auspica Draghi, ma risentono semmai di un'antistorica e umiliante concezione per cui il sostegno dello Stato debba intendersi come un'elemosina da mendicare anno per anno piuttosto che un diritto riconosciuto e consolidato. Ma forse ha ragione Berlusconi, in fondo la vita è un balocco.❖

